



COMUNE DI BOLOGNA

Rassegna Stampa

martedì 20 settembre 2016

Rassegna Stampa

POLITICA LOCALE

REPUBBLICA BOLOGNA	09/20/2016	2	Caos in Aldrovandi l'attacco di Merola "polizia in ritardo" = Merola interviene e accusa dopo il caos in Aldrovandi "polizia poco tempestiva" <i>Eleonora Capelli</i>	3
CORRIERE DI BOLOGNA	09/20/2016	7	Piazza Aldrovandi, Comune e Pd infuriati La polizia assente = Party abusivo, il Comune contro la polizia In piazza Aldrovandi doveva intervenire <i>Beppe Persichella</i>	5
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	09/20/2016	42	Il Pd incalza la giunta Non possono esserci zone franche in città <i>Andrea Zanchi</i>	7

POLITICA LOCALE

3 articoli

- Caos in Aldrovandi l'attacco di Merola "polizia in ritardo" = Merola interviene e accusa dopo il caos i...
- Piazza Aldrovandi, Comune e Pd infuriati La polizia assente = Party abusivo, il Comune contro la po...
- Il Pd incalza la giunta Non possono esserci zone franche in città

Caos in Aldrovandi l'attacco di Merola “Polizia in ritardo”

- > Il sindaco e le proteste: “Intervento poco tempestivo”
- > Poi annuncia la volta su degrado e ordine pubblico
- > “Non abbiamo pieni poteri ma reagiremo lo stesso”

Il sindaco Virginio Merola invoca un «cambio di passo» nell'ordine pubblico, mentre infuria la polemica dopo il rave party in piazza Aldrovandi, che nella notte tra sabato e domenica ha tenuto svegli i residenti e fatto infuriare la presidente del quartiere Rosa Amorevole.

«Non so se il rave si potesse evitare perché è stato fatto all'ultimo momento - ha detto

Virginio Merola -, sicuramente quello che si potrà evitare in futuro è uno scarso pronto intervento delle forze di polizia, anche se sull'ordine pubblico non comando io». Il sindaco ha poi annunciato una riorganizzazione della polizia municipale.

A PAGINA 11

Merola interviene e accusa dopo il caos in Aldrovandi “Polizia poco tempestiva”

Il sindaco annuncia la riorganizzazione delle pattuglie di vigili
“Purtroppo noi non abbiamo ancora poteri di ordine pubblico”

ELEONORA CAPELLI

Il sindaco Virginio Merola invoca un «cambio di passo» nell'ordine pubblico, mentre infuria la polemica dopo il «rave party» in piazza Aldrovandi, che nella notte tra sabato e domenica ha tenuto svegli i residenti e fatto infuriare la presidente del quartiere, Rosa Amorevole. «Non so se il rave si potesse evitare perché è stato fatto all'ultimo momento - ha detto Merola - sicuramente

quello che si può evitare è uno scarso pronto intervento delle forze di polizia e anche della polizia municipale quando avvengono fatti di questo tipo». La lotta al degrado torna quindi “in auge” e il sindaco promette novità nel nuovo



Peso: 1-14%,2-30%

mandato, di cui ieri sono state presentate le linee di indirizzo in Consiglio Comunale. «Il sindaco non è titolare dell'ordine pubblico, purtroppo - ha detto Merola - ma farà sentire la sua voce per un cambio di passo su questo, dando l'esempio con una profonda riorganizzazione del corpo della polizia municipale». Dopo quanto successo nel week-end, il sindaco esprime «piena comprensione per i disagi dei cittadini», mentre dice di avere «poca comprensione per i consiglieri di quartiere che mi attaccano su questo sapendo che io non ho il potere di comandare le forze di polizia». Il consigliere del Santo Stefano eletto col centrodestra, Loris Folegatti, da sempre in prima linea tra gli agguerriti residenti della zona, aveva definito il sindaco «imbelle». Ma questa volta la lotta anti-degrado fa breccia anche nel centrosinistra, con il gruppo Pd che ieri ha votato in consiglio comunale un ordine del giorno per

chiedere «un'immediata convocazione del tavolo per la sicurezza sul tema della zona universitaria, della quale faccia parte anche piazza Aldrovandi». Per dirla con il capogruppo Claudio Mazzanti: «Questi vanno stangati, gli va impedito di fare queste cose che tra l'altro giravano in rete da giorni, bisogna riuscire a impedirglielo». A questo punto comunque il sindaco dice: «Non so se possiamo porci l'obiettivo di una città in cui non sia possibile fare un rave party in piazza Aldrovandi, assomiglia un po' al fatto che non si debbano sporcare i muri. Sicuramente possiamo assicurare il nostro impegno perché questo non avvenga, a cominciare dall'individuazione dei "colpevoli", cioè degli assidui dei rave clandestini». In questo quadro la task force antidegrado, che si riunisce ogni lunedì per fare il punto della situazione, verrà «rafforzata considerevolmente» e diventerà «uno dei punti principali dell'azione

amministrativa». Ma mentre il sindaco promette dalla sala del consiglio comunale che «non sarà più permesso sotto false etichette politiche devastare e imbrattare la città», e che «scopriremo gli altarini», gli studenti dei collettivi non sembrano pronti a demordere. Gli attivisti del Cas annunciano: «Questa non sarà l'ultima iniziativa di questo tipo, continueremo a proporre questa forma di socialità fuori dagli schemi». Anche se ci tengono a precisare che si non si è trattato di un rave party ma di una «jam session di hip hop» con «musica a volume contenuto».

Presentato il programma di mandato della nuova giunta: «Nessuno potrà più devastare la città impunemente»



DEGRADO
Bottiglie di vino e birra abbandonate sul selciato: una scena ordinaria in piazza Verdi



Peso: 1-14%,2-30%



IL PARTY ABUSIVO IL SINDACO: «SERVE UN CAMBIO DI PASSO»

Piazza Aldrovandi, Comune e Pd infuriati «La polizia assente»

«Non sono titolare dell'ordine pubblico, purtroppo. Ma farò sentire la mia voce per un cambio di passo». Non è per nulla contento Merola di come sono andate le cose sabato sera in piazza Aldrovandi, durante il party a sorpresa del collettivo Cas.

Dispiaciuto sia per il blitz degli antagonisti che per la gestione della piazza, dice: «Non

so se si poteva evitare. Quello che si può evitare è uno scarso pronto intervento delle forze di Polizia e anche della Polizia municipale». Pure il Pd si è mosso, chiedendo di inserire piazza Aldrovandi tra le zone al vaglio del tavolo sicurezza con Prefettura e Questura.

a pagina 7 **Persichella**

Party abusivo, il Comune contro la polizia «In piazza Aldrovandi doveva intervenire»

Il sindaco: «Non dipende da me, ma farò sentire la mia voce». E il Pd invoca la repressione

Il party (o il rave party secondo il Pd) di sabato notte in piazza Aldrovandi, ripropone un nuovo braccio di ferro tra Comune e Questura. Non è infatti tenero il commento del sindaco Virginio Merola dopo la manifestazione del collettivo studentesco Cas (sfociata fino in via Petroni dove ci sono ancora i cantieri per i lavori di riqualificazione) nei confronti delle forze dell'ordine. Il giudizio del sindaco d'altronde non risparmia nemmeno l'operato dei vigili urbani, che più lo riguarda da vicino. «Non so se si poteva evitare, perché è stato fatto all'ultimo momento. Sicuramente quello che si può evitare è uno scarso pronto intervento delle forze di Polizia e anche della Polizia municipale quando avvengono fatti di questo tipo», la critica di Merola espressa al margine dei lavori in Consiglio comunale che ha approvato anche un ordine del giorno del gruppo Pd di forte censura riguardo ai fatti di sabato.

Il grande freddo tra Comune e Questura si era abbattuto nell'autunno scorso, una stagione segnata da un'ondata di sgomberi che aveva fatto an-

dare in fibrillazione i rapporti tra le due istituzioni. Poi la tregua a ridosso delle elezioni e subito dopo il voto amministrativo. Ora arriva il party del collettivo studentesco a marcare di nuovo la distanza tra i due palazzi. «Il sindaco — ha aggiunto Merola —, non è titolare dell'ordine pubblico, purtroppo, ma sicuramente farà sentire la sua voce per un cambio di passo, dando l'esempio attraverso una profonda riorganizzazione del corpo della Polizia municipale». Dietro le parole di Merola si è mosso compatto ieri il Pd a Palazzo d'Accursio, votando un ordine del giorno della consigliera comunale Raffaella Santi Casali che chiede di inserire nel tavolo per la sicurezza anche piazza Aldrovandi, oltre a intraprendere «azioni di prevenzione e repressione» per evitare episodi come quello di sabato scorso. «Nulla che non abbiamo già fatto», replica con un po' di fastidio l'assessore alla Sicurezza Riccardo Malagoli.

Santi Casali però non vuole sentire ragioni. «Non ci possono essere zone franche a Bologna. E non mi interessa nulla

se questo è uno slogan della Lega Nord. Nessuno in città vuole zone franche», attacca la consigliera comunale. «Ognuno deve ora fare la sua parte, perché nessuno — continua la democratica — può dire "aspetto che qualcuno altro faccia qualcosa". Io non voglio nemmeno pensare che non sia evitabile un rave in pieno centro storico, sarebbe un problema molto grande».

Su questa vicenda il Pd ha marciato compatto in Consiglio comunale, perché il tenore delle dichiarazioni della Santi Casali combaciano (e non è per nulla un fatto scontato) con quelle del capogruppo Pd Claudio Mazzanti. «Vanno stangati — alza la voce il capogruppo —. Questi hanno spostato la recinzione e sono en-



trati nel cantiere di via Petroni. E se qualcuno si faceva male? Bisogna stare tutti all'erta, anche dal punto di vista informatico, su quello che circola in Rete. Vanno fermati prima, perché dove arrivano creano danni e sono danni grossi».

La prima mossa di Merola sarà quella di potenziare la task force anti degrado, una misura contenuta nelle linee programmatiche per questi cinque anni. Sarà rafforzata rispetto al primo mandato e resterà sotto la supervisione di Malagoli. Si tratta di un gruppo operativo che si riunisce

ogni lunedì e fa il punto sugli interventi principali per la manutenzione della città e sulle situazioni di insicurezza. Come i fatti di sabato sera dove Merola promette, per quello che gli compete, il pugno duro. «Una città dove non sia possibile un rave non so se sia un obiettivo che ci possiamo dare, assomiglia un po' al fatto che non si devono sporcare i muri. Sicuramente il nostro impegno perché questo non avvenga — a cominciare dall'indicazione dei colpevoli, cioè degli assi-

dui ai rave clandestini — ci sarà tutto», la promessa del sindaco.

Beppe Persichella

I fatti

- Nella notte tra sabato e domenica, in piazza Aldrovandi e via Petroni si è svolta una festa non autorizzata organizzata dal Cas (il Collettivo autonomo studentesco), con musica amplificata e finale di fuochi d'artificio



- Il giorno dopo, sono esplose le proteste dei residenti della zona che hanno attaccato il Comune, parlando di un pezzo di città abbandonata a se stessa

Movida
e proteste
Il lenzuolo del Cas che pubblicizzava sabato la serata hip-hop
A fianco, il cartello eloquente di un residente



Peso: 1-6%,7-44%

CONSIGLIO L'ORDINE DEL GIORNO DEI DEM

Il Pd incalza la giunta «Non possono esserci zone franche in città»

IL TESTO c'era, le firme di tutti i consiglieri Pd pure, e anche l'intenzione di votarlo da parte di alcune forze di opposizione. Peccato sia mancato solo il tempo per discuterlo e approvarlo in aula. L'odg del gruppo dem di condanna del rave di piazza Aldrovandi – che chiede alla giunta provvedimenti urgenti «per riportare a una situazione accettabile tutta la zona universitaria» – è così rimasto nel cassetto, e tale rimarrà fino alla prossima seduta del Consiglio comunale, lunedì prossimo.

NIENTE di irregolare: il testo, sottoscritto da tutti i consiglieri Pd e che ha per prima firmataria Raffaella Santi Casali, ha superato a pieni voti l'esame dell'ammissibilità ma è poi finito in coda agli altri documenti da trattare. Ieri era il giorno di presentazione delle linee di mandato del sindaco e numerosi consiglieri hanno deciso di commentarle. Di intervento in intervento si è arrivati a concludere il tempo a disposizione e la seduta è stata chiusa prima di poter votare tutti gli ordini del giorno, compreso quello su piazza Al-

drovandi.

IL QUALE, però, ha mandato un significato politico preciso. Forse per la prima volta da anni, il gruppo del Pd in Comune intende affrontare di petto il problema del degrado in zona universitaria, con l'ambizione di risolverlo. Per questo intende stare con il fiato sul collo alla giunta e al sindaco, che invita a darsi da fare per «mettere in campo strategie precise che salvaguardino la residenzialità di quella zona» e soprattutto perché siano intraprese «decise azioni di prevenzione e repressioni concordate con tutte le forze dell'ordine». Da qui l'impegno alla giunta alla «convocazione immediata» del tavolo per la sicurezza e l'ordine pubblico», a «riportare in breve tempo» i provvedimenti da assumere e la «composizione e programmazione della task force antidegrado».

«**NULLA** che non abbiamo già fatto» ha commentato lapidario l'assessore alla Sicurezza e alla

Lotta al degrado, Riccardo Malagoli. Ma la realtà è che il clima sembra cambiato, in casa democratica: niente più tatticismi, distinguo e meline sul degrado. «Chi ha organizzato il rave va stangato. Punto. Hanno fatto una roba che va impedita come si impedisce la Street rave parade. E dovremo stare all'erta anche in Rete» ha scandito il capogruppo del Pd, Claudio Mazzanti. E la prima firmataria del testo, la Santi Casali, ha speso parole chiare su quale deve essere l'approccio ai problemi di piazza Verdi e dintorni. «Non ci possono essere zone franche in città – ha detto – e voglio pensare che un rave come quello di sabato scorso sia evitabile. È uno slogan della Lega? Ma figuriamoci... sono solo una persona che dice cose che pensano in tanti. Tra poco riapre via Petroni: ci deve essere un piano, prima della riapertura, per evitare che ricominci il solito deliro, così come per piazza San Francesco. Ogni istituzione faccia la sua parte».

Andrea Zanchi



DECISA Raffaella Santi Casali



Peso: 30%